

IL CASO

Lunedì "Trota" al Senato per la Lombardia a 40 anni dalle Regioni

RENZO "LA TROTA" ■■■ parteciperà in veste di consigliere regionale della Lombardia alla celebrazione che lunedì prossimo si terrà al Senato a quaranta anni dal primo voto per eleggere i consigli della 15 regioni a statuto ordinario. «In quell'occasione incontrerò il presidente della Repubblica» ha annunciato.

Il ragazzo di casa Bossi si è giustificato per la sua assenza alle manifestazioni per il 2 giugno, peraltro non notata da nessuno dato che c'erano ben altre assenze di primo piano. «Ero a Brescia per lavoro» dice il giovanotto, vero recordman della preferenza, che lo autorizzano ad ipotizzare una lunga e splendida carriera dato che ha solo ventidue anni.

Uno percorso sulle orme di papà Umberto che avrà smesso di non ritenerlo un delfino. In politica potrebbe riuscirci quello che non gli è riuscito nella carriera scolastica. Ha faticato a raggiungere la maturità dopo una serie di prove successive, bocciatura dopo bocciatura. Ora c'è un'università straniera che ne attende le performance. Ma la Regione impegna. E' il futuro.

M.C.I.

presenti e futuri della Lega. Gli impegni nel governo, nella ipotizzata indipendenza della Padania, nella credibilità del giuramento dei ministri leghisti sulla Costituzione che impegna a esercitare le funzioni nell'interesse della nazione. E via così.

C'è imbarazzop nel Pdl. E l'opposizione incalza. «Maroni stava a casa mentre i suoi uomini sfilavano» fa notare il capo della segreteria di Pier Luigi Bersani, il d Filippo Penati. E il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti lancia l'allarme su «un partito che vuole disarticolare l'Italia, lucra sui suoi limiti cavalcandone le difficoltà. Non credo che il problema sia la Lega ma è la destra italiana che permette alla Lega di governare». «Il ministro non prenda in giro gli italiani» ha commentato Antonio Borghesi, Idv. «Una ricorrenza così importante senza l'inno nazionale è come un'orchestra che suona senza musica»

LA DIRETTA

C'è da registrare il grande successo di pubblico per la diretta Rai. La parata delle Forze Armate è stata seguita da 3 milioni 362 mila spettatori pari al 43.24 di share.

Gli italiani, evidentemente, sono in sintonia con la Festa della loro repubblica. Più della Lega. ♦

→ **Alcuni casi** di «doppia appartenenza» mettono in allarme i Democratici
→ **Il Gran Maestro** Gustavo Raffi: «In un paese democratico è normale»

**Massoneria e Pd
Dalla Maremma
ad Ancona infuria
la polemica**

È polemica nel Pd, in particolare in Toscana, dopo la denuncia di alcuni casi di appartenenza alle logge massoniche. Incompatibili con lo statuto, dice la presidente Bindi, ma gli ex Popolari vanno all'attacco.

OSVALDO SABATO

FIRENZE
osabato@unita.it

«Oggi nel Pd ce ne sono a bizzeffe» dice Renzo Bardelli, ex sindaco comunista di Pistoia. Massoni e democratici: la discussione nel partito è molto accesa, la questione è spinosa e toccherà alla commissione di garanzia, convocata per lunedì prossimo, dirimere una buona volta per tutte la matassa sulla compatibilità tra l'iscrizione al partito e alla massoneria. A riportare al centro dell'attenzione questo argomento è stato il caso di Guido Maria Destri, assessore al Bilancio di Scarlino, comune della Maremma grossetana, al centro delle polemiche per essere stato fotografato durante una riunione massonica. Un altro caso di un assessore Pd affiliato alla massoneria era scoppia- to ad Ancona, con le dimissioni di Ezio Gabrieli, dopo aver dichiarato la sua appartenenza al Grande Oriente d'Italia. Sono bastate queste due vicende per dare fiato alle polemiche dentro il Pd. Nel frattempo il capogruppo in Provincia di Macerata chiede ai vertici democratici di pronunciarsi sulla compatibilità della massoneria nel partito, gli ex popolari insistono sul divieto esplicito di appartenere al Pd e alle logge. Questi nuovi casi hanno di fatto riacceso il confronto nel partito, in prima fila anti-massonica due esponenti di spicco dell'area cattolica come Pierluigi Castagnetti e Beppe Fioroni. Ma davvero sarebbe cospicua la pattuglia di democratici dentro la massoneria? «Penso che in un paese

democratico sia la cosa più normale del mondo, presumo, noi però non facciamo censimenti» commenta Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia «a noi interessa che i fratelli, siano essi di destra che di sinistra, rispettino i principi della libertà e uguaglianza e che praticino la filosofia del dialogo». Chi non pensa che sia poi tanto normale è il sindaco di Scarlino Maurizio Bizzarri, anche lui del Pd, specie dopo che

**Lunedì riuniti i Garanti
Luigi Berlinguer
convoca la commissione
Gli ex Ppi all'attacco**

ha scoperto di avere in giunta un assessore affiliato alla loggia Nicola Guerazzi di Massa Marittima. Anzi, ex associato: proprio ieri Guido Maria Destri ha fatto recapitare sulla scrivania del sindaco Bizzarri una lettera di dimissioni dalla massoneria, con tanto di timbro del segretario della sua loggia. Ma se questa è una vicenda chiusa, resta sempre aperto invece il filone del dibattito. Nel Pd c'è chi parla addirittura di

una questione morale. «Esagerato, mi sembra eccessivo» commenta il parlamentare Luca Sani, coordinatore della segreteria toscana. Da ex sindaco di Massa Marittima, in questo comune ci sono ben tre logge massoniche, Sani, getta acqua sul fuoco delle polemiche «cosa vuole che sia la storia di un assessore di Scarlino massone...» dice «con un presidente del Consiglio e un capogruppo del Pdl che sono stati iscritti alla P2». Sono in molti a domandarsi però se un iscritto può far parte della massoneria. A questo proposito lo statuto nazionale del Pd non è abbastanza chiaro poiché nelle norme il termine «massoneria» non viene mai citato, anche se l'articolo 3 del codice etico stabilirebbe che non si può essere del Pd e della massoneria. Almeno questa è la tesi che sposa anche la presidente nazionale Rosy Bindi. Sulla trasparenza delle logge punta invece il Gran Maestro d'Italia, Gustavo Raffi «conosco Gabrieli è stato un buon amministratore». La lacerazione interna al Pd? «Non vorrei che fosse un pretesto per non parlare della situazione difficile del paese» spiega Gran Maestro, Raffi. Per l'esponente della massoneria, insomma, puntare l'attenzione sulle logge non sarebbe altro che un modo per distogliere la gente dai problemi reali. Sicuramente non è l'obiettivo del Pd. «È importante che lo si dichiari prima» precisa il segretario toscano, Andrea Manciuoli. È certo però che quando c'è di mezzo la massoneria i veleni si sprecano. L'ultimo è di ieri, sempre in Toscana, con l'ex sindaco di Pistoia, Renzo Bardelli, che indica il neo consigliere regionale del Pd, Gianfranco Venturi, come massone. In risposta si becca una querela e una smentita. ♦

**Per Necrologie
Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a 

Lunedì-Venerdì
ore **9.00-13.00 / 14.00 - 18.00**

solo per adesioni
Sabato ore **9.00 - 12.00**
tel. **011/6665211**

Tiziana, Susanna, Bruno, Walter, Paolino e Piero si stringono con immenso affetto ad Andrea Ranieri in questo triste momento per la scomparsa del suo amatissimo papà

PAOLINO RANIERI

Roma, 4 giugno 2010

Per la pubblicità su 
l'Unità